



IASMA Notizie

OLIVICOLTURA

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

25 maggio 2015

n. 1

IASMA Notizie n. 16 - Anno IX - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002 - Stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

DIFESA ESTIVA DELL'OLIVO

LE PROBLEMATICHE DELLO SCORSO ANNO E RISVOLTI SULL'ANNATA CORRENTE

Il 2014 è stato caratterizzato da un intenso attacco di mosca olearia. Oltre che nelle consuete zone del Trentino anche intorno ai 400 m di altitudine, dove la mosca non si è quasi mai stata vista, e nel resto d'Italia (sud e isole comprese), nell'arco prealpino, inclusi Valtellina e Alto Adige.

La quantità di olive prodotte in Trentino lavorata dai nostri frantoi nel 2014 si attesta a 12.400 quintali, circa 4.000 quintali in meno (-25% di olive, -18% di olio) rispetto alla media dei 2 anni precedenti.

Alle problematiche della mosca vanno aggiunte quelle legate alla forte diffusione di malattie fungine, causate dalla continue piogge del 2014, come l'occhio di pavone, con attacchi sui frutti, ma soprattutto parziale defogliazione degli olivi visibile tuttora, e di malattie inconsuete nelle zone meridionali del Garda, quale l'antracnosi che provoca la marcescenza delle olive in fase di maturazione.

Tuttavia la produzione ottenuta presenta delle buone caratteristiche qualitative in termini analitici (acidità e perossidi).

La ridotta radiazione luminosa e le basse temperature estive hanno arrecato, inoltre, un'ulteriore riduzione di produzione d'olio (-25% circa rispetto alla media delle due annate precedenti) per una minore resa in olio delle drupe e una minore struttura organolettica dell'olio.

Molti si chiedono quale sarà il ruolo delle tante olive bacate rimaste a terra e delle mosche sopravvissute all'inverno sulla produzione di quest'anno. Domanda cui è difficile rispondere con precisione, ma alla quale va data una risposta in termini operativi.

Va in primo luogo precisato che non esistono metodi di difesa dalla mosca che si basano sulla devitalizzazione delle forme svernanti nel terreno e che l'uso di insetticidi sul terreno, oltre che inefficace, è illegale.

I primi quattro mesi dell'anno hanno rilevato, attraverso le trappole di monitoraggio in tutte le zone, un consistente volo di mosche sopravvissute all'inverno, in forte diminuzione nelle ultime settimane.

Si rileva anche la completa caduta delle olive dagli olivi nell'inverno e una ridotta piovosità. Questi ultimi due aspetti sono diametralmente opposti rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e potenzialmente potrebbero giocare a nostro favore.

Per esperienza si sa che l'oscillazione delle popolazioni di mosca olearia nel nostro ambiente possono

essere molto consistenti, e che ad annate di forte infestazione può seguirne la quasi totale assenza. Tuttavia, quanto successo nel 2014 impone l'adozione di azioni preventive sia riguardanti la mosca olearia che le malattie fungine.

LA DIFESA INTEGRATA DALLA MOSCA OLEARIA

Il principio della difesa integrata si basa sull'impiego di diversi mezzi, con modalità d'azione differente, che "integrati" tra loro permettano il contenimento dei parassiti, relegando l'uso del mezzo chimico a ultima possibilità, solo se e quando la presenza del parassita supera la soglia di tolleranza.

Nell'Alto Garda si applica da decenni, con l'adozione di metodi utili per evitare l'uso di insetticidi larvicidi; come a partire dal 2001 con l'applicazione del sistema di cattura di massa degli adulti di mosca olearia, poi con le trappole e successivamente anche con le esche. Infine, con lo sfruttamento dell'azione collaterale del Rame, utilizzato contro le malattie fungine come repellente e agente perturbante la fisiologia della mosca.

Nel caso dell'olivo, l'applicazione in campo dei vari mezzi a disposizione può avvenire con una sequenza logica molto coerente, che per molti anni si è limitata all'impiego dei soli dispositivi della cattura di massa (trappole ed esche) nel periodo estivo, ma che per la prima volta nel 2014, data la imponente infestazione da mosca verificatasi, è stata completata con l'utilizzo dell'insetticida larvicida su scala generalizzata a fine estate.

Per dare una risposta operativa alla domanda iniziale occorre rifarsi all'esperienza degli ultimi 14 anni. In primo luogo adottare quei metodi e dispositivi adatti a ridurre la popolazione degli adulti di mosca olearia negli oliveti, magari un po' più anticipatamente rispetto agli anni scorsi, quindi prima che le olive diventino attaccabili, esponendo trappole e/o esche moschicide. Successivamente, con appropriati controlli sulle olive eseguiti dai tecnici nelle varie realtà territoriali, verificare se è necessaria anche la devitalizzazione delle larve.

Si ritiene quindi fondamentale che l'azione collettiva di cattura degli adulti di mosca sia la più capillare possibile e applicata da ogni olivicoltore distribuendo trappole e/o esche nei propri oliveti, con le modalità che verranno indicate, a partire dalla metà di giugno.

Mezzi biotecnici a disposizione e loro caratteristiche

I mezzi biotecnici a disposizione per attuare un'efficace difesa adulticida dalla mosca olearia si basano

sull'attrarre le forme adulte del dittero verso l'insetticida mediante feromoni e attrattivi alimentari.

I dispositivi più diffusi sono le trappole (Magnet oli e Ecotrap) e l'esca moschicida attivata con Spinosad (Spintor fly).

I punti di forza di questi dispositivi sono:

- applicabilità in campo da parte di tutti senza necessità di attrezzature specifiche o di ricorrere a terzi;
- buona efficacia se la copertura territoriale è ottimale;
- bassa tossicità per l'operatore e impatto ambientale;
- scarsa o nessuna deriva su coltivazioni adiacenti o insediamenti abitativi;
- bassissima quantità di insetticida utilizzata, nessun residuo nell'olio;
- breve tempo di carenza;
- metodi ammessi in produzione biologica.

Un aspetto negativo, come avvenuto nella scorsa estate in presenza di piogge continue, potrebbe riguardare l'efficacia insetticida delle trappole e la dilavabilità delle esche.

Tuttavia ciò non deve distogliere gli olivicoltori dall'impiego di trappole ed esche. Il dilavamento e la riduzione dell'efficacia dei trattamenti fitosanitari per cause climatiche è un fatto ricorrente in agricoltura, non per questo si rinuncia alla loro applicazione se ritenuti efficaci.

La prolungata piovosità della scorsa estate e dell'intero anno è da ritenersi un'anomalia con scarse probabilità che si ripeta. In ogni caso, in futuro si avranno a disposizione dispositivi più persistenti e duraturi, al momento non disponibili.

Tra i vari dispositivi per la cattura degli adulti della mosca, si ritengono poco efficaci, e quindi da evitare, le bottiglie trappola fatte con acqua, pesce e ammoniaca e le trappole collose gialle senza nessun altro attrattivo. Buona efficacia hanno dimostrato le trappole collose gialle abbinata a un piccolo contenitore contenente Bicarbonato di ammonio. Tuttavia queste trappole autocostruite richiedono un maggiore infittimento (+25%) rispetto a Ecotrap e Magnet oli e un frequente ricambio delle bande collose (circa tre settimane), quindi un maggiore lavoro di manutenzione della trappola e una maggiore attenzione a non lasciare cartelle gialle in giro per l'oliveto.

Indicazioni per la cattura di massa della mosca olearia nei vari ambienti

Olivaie collinari e oliveti di fondovalle

In questi ambienti si consiglia l'impiego di **trappole tipo Magnet oli o Ecotrap** (acquistabile con patentino) nella quantità di **3 trappole ogni 10 piante adulte**.

Al fine di anticipare e prolungare l'attività di cattura e devitalizzazione degli adulti, il quantitativo di trappole calcolato come riportato sopra, si consiglia venga distribuito negli oliveti in due momenti: **il 50% delle trappole alla metà di giugno e il rimanente alla metà di luglio.**

Le trappole vanno disposte ad altezza uomo sulla parte sud della pianta.

Utilizzare guanti, maschera e occhiali nel momento della distribuzione.

Mentre si applicano i nuovi pannelli recuperare le vecchie trappole esaurite, che vanno smaltite come le confezioni vuote degli antiparassitari.

Nella parte finale della stagione potrebbe essere utile la riattivazione dell'attività attrattiva e insetticida delle trappole spruzzandovi sotto dell'esca moschicida.

In alternativa alle trappole è possibile l'impiego di **esche moschicide (Spintor fly, Trecher fly) utilizzando 5 ml di esca diluiti in 25 ml di acqua ad ogni spruzzo.**



Foto 1: trappola per la cattura della mosca dell'olivo



Foto 2: supporto per esca proteica

Spruzzare un rametto ogni 3 piante adulte mediamente ogni 10–15 giorni (secondo la piovosità) a partire da metà giugno per 5-8 volte. A partire da metà luglio spruzzare un rametto ogni 2 piante adulte.

Dall'esperienza dello scorso anno è utile l'adozione di dischi di plastica gialla come riparo per evitare il dilavamento dell'esca.

La distribuzione può essere fatta con pompette o con pennello.

Olivi in ambiente urbano

In ambiente urbano la mosca è più attiva per motivi microclimatici e per la facilità di trovare acqua, fondamentale per la sua fisiologia e l'evoluzione sessuale e procreativa.

A questi aspetti va aggiunta la scarsa attenzione dei proprietari di olivi situati nei centri urbani della valle, poco propensi a utilizzare i dispositivi per la cattura di massa.

Nell'ambiente urbano si è riscontrata una minore efficacia delle trappole rispetto alle esche, pertanto si consiglia **l'impiego delle sole esche moschicide utilizzando 5 ml di esca diluiti in 25 ml di acqua ad ogni spruzzo. Spruzzare un rametto ogni pianta.**

Nel caso di piante raggruppate in file di almeno 7-8 alberi, spruzzare un rametto ogni due piante includendo la prima e l'ultima della fila. Iniziare alla metà di giugno.

Per le altre modalità vale quanto già riportato.

La distribuzione di trappole e esche verrà fatta presso l'emporio della cooperativa Valli del Sarca ad Arco da mercoledì 10 a venerdì 12 giugno, dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

Per facilitare la distribuzione si prega di ritirare le trappole a seconda dell'iniziale del proprio cognome come di seguito indicato:

- dalla A alla G il primo giorno
- dalla I alla R il secondo giorno
- dalla S alla Z il terzo giorno.

Chi volesse esporre nel proprio oliveto le trappole Ecotrap si rivolga per tempo presso l'emporio della cooperativa Valli del Sarca ad Arco per l'ordinazione.

Controlli e comunicazione

Come nelle precedenti annate, per evitare sgradite sorprese, verrà predisposta la consueta rete di controlli per la verifica dell'efficacia del sistema. Nel caso e negli ambiti in cui il livello di olive bacate da mosca dovesse

superare la soglia di tolleranza potrebbe essere proposto l'intervento con un prodotto larvicida.

Informazioni in merito all'andamento dell'attività della mosca olearia e all'eventuale necessità di interventi verranno date tramite le segreterie telefoniche (0461 564328), la posta elettronica, i messaggi SMS e gli avvisi murali presso le cooperative (servizi gratuiti).

Dalle esperienze degli scorsi anni si evince che la comunicazione delle notizie inerenti il comportamento della mosca è un aspetto problematico, vista la grande quantità di olivicoltori (circa 1.800) e la tempestività con cui esse devono essere comunicate ed eseguite. Questo problema può essere notevolmente migliorato con **la posta elettronica e i messaggi SMS. L'invio da parte nostra di informazioni attraverso questi mezzi può avvenire solo a seguito di specifica richiesta da parte dell'olivicoltore (chi non l'ha ancora fatta).**

GLI ALTRI PROBLEMI DELLA DIFESA ESTIVA

Occhio di pavone e cocciniglie

L'occhio di pavone è una malattia fungina che si sviluppa a seguito di lunghi periodi piovosi, generalmente in primavera o autunno, ma lo scorso anno anche in estate.

La piovosità delle ultime annate, del 2014 in particolare, ha comportato la diffusione dell'occhio di pavone

in tutti gli ambienti con effetti di defogliazione degli olivi in tutti gli ambienti.

Un trattamento è stato consigliato alla ripresa vegetativa con prodotti a base di Rame in miscela con zolfo, finalizzato al contenimento dell'occhio di pavone, ma anche antracosi e rogna.

Dato l'incremento del problema si propone l'esecuzione generalizzata di un trattamento con Sali di rame anche in estate.

Con questo intervento ci si propone inoltre di sfruttare, oltre all'azione sulle crittogame, **anche l'effetto collaterale che i prodotti a base di rame hanno nei confronti della mosca olearia. Il trattamento con prodotti a base di rame** sarà consigliato in linea di massima nella **prima metà di luglio** sia nelle olivaie che nei centri abitati.

La miscela con zolfo bagnabile registrati sull'olivo può dare una migliore prevenzione nei confronti dell'antracosi.

Laddove si sia riscontrato qualche focolaio di cocciniglia mezzo grano di pepe o di quella cotonosa può essere aggiunto al rame **1,5 l/hl di olio bianco (di paraffina).**

Non utilizzare zolfo in miscela con olio bianco perché incompatibili.

I mezzi biotecnologici e i principi attivi espressamente citati in questa circolare sono ammessi nella produzione biologica.